

LA POLEMICA

Festival, Alemanno avverte **Galan**: nessun ministro rompa le scatole

FESTIVAL DI ROMA Presentata la sesta edizione, dal 27 ottobre al 4 novembre

Cartellone tutto in rosa record di film italiani

Alemanno: nessun ministro dovrà romperci le scatole

*Attesi i duetti
Solarino-Marchioni
Castellitto-Cruz
Rubini-Scamarcio*

di GLORIA SATTA

Si parte con una polemica politica e non potrebbe essere altrimenti. «Non permetteremo a nessun ministro di rompere le scatole al Festival di Roma», tuona il sindaco Gianni Alemanno nell'Auditorium gremito per la presentazione della sesta edizione della rassegna, in programma dal 27 ottobre al 4 novembre. Ci vuole poco a capire che ogni riferimento a **Giancarlo Galan**, titolare dei **Beni culturali**, è del tutto intenzionale: è lui che, con la scusa del risparmio, quest'anno ha negato i finanziamenti al Festival. Si è limitato, il ministro che non ha mai amato il Festival di Roma, a concedere il patrocinio, ovviamente a costo zero. La beffa aggiunta al danno.

Il taglio è di duecentosessantamila euro. Poca cosa, una «percentuale infima» rispetto ai tredici milioni del budget e ai sette milioni e 100mila che **Galan** dà ogni anno alla Mostra di Venezia. Ma

proprio per questo lo schiaffo brucia di più. «Abbiamo la sensazione che sia quasi un dispetto», rincara il sindaco, «una voglia di creare problemi che non esistono a una manifestazione che negli anni è cresciuta e si fonda soprattutto sui finanziamenti degli sponsor e sui biglietti, con un forte concorso delle istituzioni locali». Perfino Gian Luigi Rondi, sempre poco propenso a sbilanciarsi, si associa con fervore: «Sottoscrivo in pieno le parole dell'onorevole sindaco». Applausi.

Il cartellone del Festival appare di tutto rispetto, con un numero cospicuo di film (56 gli italiani), appuntamenti accattivanti come i famosi duetti pubblici (quest'anno tocca a Marchioni-Solarino, Rubini-Scamarcio, Castellitto-Cruz), curiosità e anteprime disseminate per tutta la città. Eppure con le sue sparate anti-Roma, **Galan** ha creato una situazione paradossale e imbarazzante, valla a spiegare agli stranieri: mentre un'intera città si affanna a organizzare un evento di livello internazionale e di forte richiamo popolare, capace tra l'altro di sostenersi al 70 per cento in proprio, c'è

un ministro della cultura che lo boicotta. E se dietro il cinema covasse lo scontro politico all'interno del governo? «No, è un problema territoriale. Un ministro deve rappresentare tutti. Se **Galan** vuole venire al Festival, deve rispettare questa manifestazione», risponde Alemanno, mentre la presidente della Regione, Renata Polverini, prova a gettare acqua sul fuoco: «Polemica superata, diamo la possibilità di parlare del programma a chi ha lavorato per costruirlo».

E nel programma, spiega la direttrice del Festival Piera Detassis, «spicca la presenza femminile, come una benefica onda anomala». Nei film di apertura («The Lady» sull'attivista birmana Aung San Suu Kyi) e di chiusura, «Colazione da Tiffany» restaurato; nel numero delle registe e delle dive attese sul red carpet (Rampling, Michelele Wiilaims nei panni di Marilyn Monroe, Huppert, Gyllenhaal, Scott-Thomas, Cruz, Yeoh, le italiane Golino, Capotondi, Gerini, Sansa, Crescentini, Guzzanti). Quattro sono i registi nazionali (Avati, Spada, Mezzapesa, Cotroneo) in gara per il Marc'Aurelio d'oro, opera dello scultore Sinisca, mentre due (Montaldo e Faenza) partecipano fuori concorso.

Il leggendario maestro Michael Mann («Heat», «Miami Vice») terrà una lezione di cine-



ma mentre c'è molta attesa per i risultati del mercato. «Spero di replicare la performance dell'anno scorso», dice il supervisore Roberto Cicuto. Il divo premiato alla carriera è Richard Gere e il focus vede protagonista la Gran Bretagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 15 in concorso Festival Internazionale del Film di Roma		
TITOLO	REGISTA	PAESE
Babycall	Pål Sletaune	Nor
La kryptonite nella borsa	Ivan Cotroneo	Ita
Un cuento chino	Sebastián Borensztein	Spa
Il cuore grande delle ragazze	Pupi Avati	Ita
The Eye of the Storm	Fred Schepisi	Aus
La Femme du cinquième	Pawel Pawlikowski	Fra
Hotel Lux	Leander Haussmann	Ger
Hysteria	Tanya Wexler	Gbr
Magic Valley	Jaffe Zinn	Usa
Il mio domani	Marina Spada	Ita
Il paese delle spose infelici	Pippo Mezzapesa	Ita
Poongsan	Juhn Jaihong	Cor
Une vie meilleure	Cédric Kahn	Fra
Voyez comme ils dansent	Claude Miller	Fra
Zui Ai	Gu Changwei	Cin

ANSA-CENTIMETRI



Charlotte Rampling in una scena del film «The Eye of the Storm» di Schepisi



Kristin Scott-Thomas in «La femme du cinquième» diretto da Pawlikowski



Claudia Gerini in «Il mio domani» il film di Marina Spada



**A destra:
Luisa Ranieri
madrina
della sesta
edizione
del Festival
di Roma
che si aprirà
il 27**